

# Linie direttore per l'archeologie in Svizzera

Autor(en): **Cardani Vergani, Rossana**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **17 (2005)**

PDF erstellt am: **30.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-321719>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrücke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Linee direttrici per l'archeologia in Svizzera

L'Associazione svizzera degli archeologi cantonali intende pubblicare a breve delle direttive valide a livello nazionale, riguardanti i diversi ambiti dell'archeologia.

Qui di seguito riportiamo la versione italiana del testo previsto.

L'archeologia è la disciplina preposta a ricostruire la storia e i modi di vivere degli uomini nel passato, attraverso lo studio di reperti mobili e immobili.

Gli archeologi incaricati della protezione del patrimonio hanno l'obbligo di preservare tutte le testimonianze delle attività dell'uomo, evocatrici del passato. Se la conservazione non può essere presa in considerazione, essi devono provvedere all'esecuzione degli scavi necessari, alla documentazione dei reperti e all'elaborazione dei risultati. Sono inoltre tenuti a diffondere i risultati, per arricchire la nostra storia rendendola tangibile.

I servizi archeologici cantonali sono incaricati della protezione, della ricerca, della documentazione e della valorizzazione del patrimonio archeologico. La Confederazione delega ai cantoni la protezione del patrimonio e sostiene gli sforzi finanziari in questo ambito.

Le ricerche all'interno dei cantoni rilevano e archiviano costantemente nuovi dati per gli studi presenti e futuri rivolti al nostro passato. Gli archeologi cantonali hanno uno scopo comune. Riuniti all'interno dell'Associazione svizzera degli archeologi cantonali (ASAC), essi cooperano per discutere e risolvere tutte quelle questioni che escono dai confini cantonali.

Le università garantiscono la formazione a livello accademico in materia di archeologia. Esse portano avanti una parte della ricerca scientifica in collaborazione con i servizi archeologici cantonali e i musei.

I musei presentano al pubblico il risultato delle ricerche. Conservano i materiali riportati alla luce nei cantoni ed eccezionalmente quelli di provenienza diversa.

La Società svizzera di preistoria e d'archeologia SSPA rappresenta la società scientifica cappingo per l'archeologia in Svizzera. Attraverso le sue pubblicazioni e i suoi contatti con il pubblico, diffonde una parte importante dei risultati delle ricerche. È un partner a livello nazionale per l'archeologia, autorizzato a prendere posizione e a intervenire.

I servizi archeologici cantonali, i musei, le università e la SSPA collaborano in questo modo in favore della ricerca e dell'informazione.

I servizi archeologici cantonali allestiscono l'inventario dei siti archeologici, la cui esistenza è attestata o presunta. Esprimono il loro preavviso riguardo i piani di risistemazione e i piani direttore. Stabiliscono le misure necessarie nei confronti di quei proprietari i cui progetti possono recare danni ad un sito di interesse archeologico.

I servizi cantonali organizzano scavi, allestiscono la documentazione, conservano i resti murari e i reperti in funzione della ricerca attuale e nelle prospettive future. Hanno il dovere di divulgare i risultati delle ricerche. La collaborazione con le università, i musei e la SSPA facilita la realizzazione di questi compiti.

L'Associazione svizzera degli archeologi cantonali (ASAC) contribuisce allo scambio di informazioni fra i servizi archeologici cantonali e facilita la loro collaborazione. Essa propone orientamenti e metodi comuni di organizzazione. Essa coordina la formazione del personale tecnico in ambito archeologico. L'ASAC difende l'interesse comune dei propri membri nei confronti di istanze federali, cantonali e di terzi. Essa partecipa a numerose organizzazioni e gruppi di lavoro legati a questo ambito, sia in Svizzera che all'estero.

## La situazione in Cantone Ticino

In Cantone Ticino, il **Servizio archeologico** è inserito all'interno dell'**Ufficio dei Beni Culturali** e ha sede a Bellinzona.

In base alla Legge sulla protezione dei beni culturali (13 maggio 1997) e al relativo Regolamento (6 aprile 2004), il Cantone ha la responsabilità e la competenza esclusiva sugli scavi archeologici (siano essi: prospezioni, scavi preventivi e d'emergenza, scavi scientifici ordinari, sondaggi e ricerche con apparecchi di rilevamento).

Il Cantone ha il diritto di eseguire scavi preventivi e d'emergenza quando si suppone che beni culturali siano presenti nel sottosuolo e possano essere danneggiati o distrutti a seguito di lavori o a causa di altre circostanze.

Unicamente se importanti interessi archeologici lo giustificano, il Cantone può accordare a terzi concessioni di scavo in un sito delimitato e per un tempo limitato.

Come previsto dalle direttive svizzere, il Servizio archeologico cantonale sta allestendo l'inventario dei siti archeologici che - ancora prima di confluire nella Carta archeologica del Cantone Ticino - vengono inseriti nei piani regolatori dei diversi comuni, con la definizione di Zone di interesse archeologico (ossia come perimetri entro i quali - per vestigia emergenti, ritrovamenti, toponomastica, conformazione morfologica - si conservano o si possono presumere reperti archeologici immobili o mobili).

Per quanto attiene alle zone di interesse archeologico, le Norme di attuazione dei piani regolatori (NAPR) presentano un apposito articolo, che recita:

“La zona di interesse archeologico è protetta dalla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali. Nell'eventualità di una domanda di costruzione sui fondi inclusi nelle zone di interesse archeologico o di qualsiasi intervento di trasformazione delle costruzioni esistenti, i relativi moduli dovranno riportare l'indicazione “zona di interesse archeologico”. L'inizio dei lavori dovrà essere preliminarmente notificato per iscritto all'Ufficio cantonale dei beni culturali.”

I beni archeologici possono tuttavia essere conservati e conseguentemente rinvenuti in zone che non siano preventivamente ritenute di interesse archeologico. Per questo motivo le NAPR prevedono questo secondo articolo:

“I contenuti archeologici immobili e mobili presenti sul territorio sono beni culturali degni di protezione in base alla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali. Di conseguenza chiunque scopra un bene culturale degno di protezione è obbligato ad informare immediatamente il Municipio o il Consiglio di Stato, per il tramite dell'Ufficio dei beni culturali. Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi. Chiunque si avveda che un bene culturale protetto o degno di protezione è esposto al rischio di manomissione, alterazione, distruzione, trafugamento o simili, è tenuto a segnalarlo immediatamente al Municipio o al Consiglio di Stato, per il tramite dell'Ufficio dei beni culturali. La normativa pianificatoria permette dunque il controllo dei vari interventi sul territorio (nuove edificazioni, riattazioni, realizzazione di piani viari, ecc.); la responsabilizzazione del singolo cittadino aiuta e completa questo controllo”.

*Rossana Cardani Vergani*  
*responsabile del Servizio archeologia dell'Ufficio Beni Culturali*

(Per maggiori informazioni: [www.archeologia.ch](http://www.archeologia.ch); [www.ti.ch/dt](http://www.ti.ch/dt);  
Ufficio Beni Culturali - via S. Franscini 30A - 6500 Bellinzona - 091/814.13.80)